

Oltrecultura

E' sul filo del ricordo, o dell'anelare ad esso, che si sviluppa la trama de " *Il Lottatore*". Un cerchio blu al centro, quasi fosse l'arena di un circo, una corda spezzata assopita da un lato e una sedia bianca, troppo piccola per essere quella di un adulto: tutto fa da cornice ai movimenti mentali e fisici di un uomo dalle mani fasciate, interpretato da *Stefano Fregni*.

Si alza e incredulo osserva il suo corpo sperando di potervi leggere delle date o degli avvenimenti che proprio non riesce a ricordare.

Le sue mani sembrano aver lottato e, sì, forse ricorda di aver avuto un incontro una volta, con un certo *Scott*.

Elimina le bende dalle dita ma sopra non vi è scritto nulla: forse allora potrebbe tentare di ricordare combattendo con le ombre.

E' solo, ma sul palco con lui due figure ne scandiscono i movimenti: una, interpretata da *Corrado Siddi*, è vestita di rosso e continua a ripetere in modo telegrafico stralci di discorsi, l'altra, *Ivan Ristallo*, è immobile e severa nel suo elargire risposte dure.

Più prospettive insieme, più grida di dolore provenienti, in tre diversi modi, dagli stessi ricordi: la morte del padre a soli sei anni, la fuga della madre per un altro uomo, l'aver lavorato come cameriere e la speranza di aver lottato con onore.

L'uomo dalla tuta rossa è in perpetuo movimento mentre il personaggio più delicato ma dall'espressione dura è immobile e manifesta interesse per quanto gli viene detto solo in modo brusco e trattenuto.

Il sogno di una madre, o di una qualunque donna da amare, si infrange sulla piccola sedia bianca; repentino il buio apre i suoi occhi neri e sorprende il lottatore ora a terra, rianimato dagli altri due personaggi, ora in piedi, magari nel tentativo di giocare a corda, con il suo alter ego infantile che nervosamente disegna il perimetro del palco. *"la gioia e il dolore nel ricordo hanno lo stesso sapore"* dice quest'ultimo notando lo struggersi dell'uomo dalle mani bendate. È la vita, il ricordo e la comprensione di essa lo scopo del tormento di questo. Singoli *frame* passeggiano nella mente del protagonista non facendogli comprendere il motivo della sua struggente voglia d'affetto: una madre dura e distratta dondola tra i suoi pensieri, vorrebbe colpirla, sentirne il contatto, ma riesce solo a toccare l'aria.

Ilaria Della Croce

2. Il ricordo tra nostalgia e desideri: "Il Lottatore", in scena al Teatro dell'Orologio di Roma
(*Oltrecultura: Recensioni Prosa* @/Oltrecultura: Recensioni Prosa @)

E' sul filo del ricordo, o dell'anelare ad esso, che si sviluppa la trama de "Il Lottatore", in scena al Teatro dell'Orologio di Roma in via dei Filippini 17 dal 17 al 29 marzo, scritto ...

Giovedì 26 Marzo 2009